

Tratto da: **Gli anni futuri** - Autore: **Renucio Boscolo**

Casa editrice: **MEB**

(da il **NOSTRO TEMPO** - Anno 30 Numero 39 - 26 ottobre 1975)

uomini problemi e idee

Un Papa assassinato?

« CADE DUE VOLTE NEL SEGNO DELLE DUE COLONNE »
QUALE È IL VALORE DA ASSEGNARSI AI SOGNI PROFETICI DEL
FONDATORE DEI SALESIANI? - SONO PARABOLE ORATORIE O
VERE VISIONI? - ECCO UN BRANO DI GRANDE ATTUALITÀ

La dibattuta questione sul valore da assegnarsi ai profetici sogni di Don Bosco, se cioè devono intendersi come parabole oratorie, oppure come vere visioni, ritorna di attualità a proposito del famoso « sogno delle due colonne », contenuto in « Memorie biografiche ven. Don Giovanni Bosco », raccolte dal sacerdote salesiano G. B. Lemoyne, Torino, 1909, vol. VIII, cap. XVIII, pp. 169-171.

Renucio Boscolo, un esperto in materia coglie, nel segno dei tempi attuali, spunti davvero sorprendenti per riconoscervi la realizzazione del sogno del Santo di Castelnuevo. Segnalandoli al lettore, ci limitiamo alla pura informazione che non si arresta neppure dinnanzi al misterioso

e sconcertantemondo dei carismi, delle preveggenze e dell'occultismo moderno. (N.d.r.).

È risaputo che il santo fondatore dei Salesiani aveva una spiccata faccà profetica attraverso i sogni, anzi raccomandava ai suoi giovani di considerarli con molta attenzione, poiché l'anima a volte attraverso il sogno invia dal profondo preziosi e simbolici avvertimenti. Don Bosco rivolgendosi ai ragazzi dell'Oratorio, il 30 maggio 1862, ne raccontò uno davvero significativo; disse d'aver sognato d'essere..«**sulla spiaggia del mare, o meglio, sopra uno scoglio isolato e di non vedere altro spazio di terra, se non quello che vi sta sotto i piedi. In tutta quella**

vasta superficie d'acqua si vede: una moltitudine innumerevole di navi schierate a battaglia. ». « Queste navi sono armate di cannoni, cariche di fucili, di altre armi d'ogni specie, di materie incendiarie e anche di libri, e avanzano contro una nave molto più grossa e più alta di tutte loro, tentando di speronarla col rostro, di incendiarla o almeno di farle ogni guasto possibile ». « Alla nave ammiraglia, maestosa, attrezzata di tutto punto, fanno scorta molte navicelle e velieri che da lei ricevono i segnali di comando ed eseguono evoluzioni per difendersi dalle flotte avversarie. Il vento è loro contrario e il mare agitato sembra favorire i nemici ».

Il Santo continuò il racconto descrivendo: « in mezzo all'immensa distesa del mare » si elevano dalle onde due robuste colonne, altissime distanti l'una dall'altra.

Sopra di una vi è la statua della Vergine Immacolata con la dicitura in basso: « Aiuto dei Cristiani », e sull'altra che è molto più alta, sta l'Ostia Immacolata con un'altra dicitura: « Salvezza dei Credenti ».

Il sogno delle due colonne ispirò il pittore Mario Barberis, il cui quadro è tuttora esposto nella basilica di M. Ausiliatrice. Don Bosco e Don Rua commentarono così il sogno: « **Mi pare che la nave sia la Chiesa di cui il Papa è il Capo** (comandante) : **le navi sono gli uomini, il mare è questo mondo.**

Quelli che difendono la grossa nave sono i buoni, affezionati alla Santa Sede,

gli altri sono i suoi nemici, che con ogni sorta di armi tentano di annientarla.

Le due colonne di salvezza mi sembrano che siano la devozione a Maria Immacolata e al Santissimo Sacramento dell'Eucarestia ».

Resta un punto incivo da aggiungere: « altre armi d' ogni genere, di materie incendiarie e anche libri... » sono lo strumento più efficace per la propaganda avversa e stimolatrice di pensieri contrari ed offensivi contro la fede. Proseguiva Don Bosco: « **Il comandante supremo della nave, che è il Romano Pontefice, vedendo il furore dei nemici e la situazione critica nella quale si trovano i suoi fedeli, pensa di convocare intorno a sé i piloti delle navi secondarie per tener consiglio e decidere sul da farsi. Tutti i piloti salgono e si radunano intorno al Papa. Tengono congresso, ma infuriando il vento sempre di più e la tempesta, sono rimandati a governare le proprie navi ».**

Era così profetizzata la grande adunata dei vescovi del Concilio Vaticano Primo, 1869-70. « **Fattasi un po' di bonaccia, il Papa raduna per la seconda volta intorno a sé i piloti entro la nave ammiraglia che prosegue la sua rotta ».** E sotto Giovanni XXIII il « Pastor et Nauta », nel 1962, viene indetto il Concilio Vaticano Secondo che continuerà con il successore Paolo VI sino al 1965. La profezia verteva dunque esattamente sul nostro tempo (un'altra

profezia del Santo annunciava il viaggio di un Pontefice nell'America Latina e si è avverata proprio con Paolo VI il Pellegrino Apostolico, il navigatore per eccellenza. E difatti Don Bosco, dopo aver anticipato il Secondo Concilio, proseguiva nel sogno: « **Ma la burrasca ritorna spaventosa** ». I dissidi e la contestazione religiosa mettono in gravissimo pericolo le strutture della Chiesa. « **Il Papa sta al timone e tutti i suoi sforzi sono diretti a portare la nave in mezzo alle due colonne, dalla sommità delle quali tutto intorno pendono molte ancore e grossi ganci attaccati a catene** ».

Ora il sogno profetico ci introduce nell'imminente futuro con un assalto contro la nave, ossia la Chiesa; è imminente: « **Le navi nemiche scattano tutte ad assalirla e tentano ogni modo di arrestarla e farla sommergere. Le une con gli scritti, coi libri** (propaganda ideologica con opuscoli politi ed ateistici) **con materie incendiarie di cui sono ripiene e che cercano di scaraventarle a bordo...** ». Ossia si cerca di far penetrare nei seno della Chiesa, delle organizzazioni religiose le idee e gli elementi per accendere i dissidi e lo scontento. « **Il combattimento divampa sempre più accanito... l'urto è violento** » contro le prove nemiche, ma la grande nave procede sicura e franca nel suo cammino. La nave viene colpita, danneggiata; tuttavia un soffio provvidenziale (Io Spirito Santo) spinge la nave verso le colonne per l'attracco, e le falle si ristagnano miracolosamente.

I nemici si sconfiggono tra bestemmie e maledizioni; ma un evento nefasto si produce ancora: « **Quand'ecco che il Papa, colpito gravemente, cade. Subito coloro che stanno con lui, corrono ad aiutarlo e lo rialzano** ».

Il triste evento di Manila, in cui si attentò alla vita del Sommo Pontefice, può essere qui riconosciuto, anzi è molto simile per la descrizione del sogno ad un altro vaticinio di un profeta del Cinquecento di cui ho già parlato nei miei libri: « **Il Sommo Pontefice nel Grande Pelago subirà l'affronto** ». Nuovamente Don Bosco nella sua profezia avvertiva: « **Il Papa è colpito la seconda volta, cade di nuovo e muore** ».

« **Un grido di vittoria e di gioia si alza dai nemici (della Chiesa) sulle loro navi dilaga un indicibile tripudio. Ma appena morto il Pontefice, un altro Papa sottentra al suo posto. I piloti radunati lo hanno eletto così rapidamente, che la nota della morte del Papa giunge con la notizia dell'elezione del successore. Gli avversari incominciano a perdersi di coraggio. Il nuovo Papa sbaragliando e superando ogni ostacolo, guida la nave sino alle due colonne e, giunto in mezzo ad esse, lega la nave con una catena che pendeva dalla prora... Allora succede un grande rivolgimento** », continua Don Bosco: vi è un cambiamento repentino degli eventi, la fuga degli assalitori, il ritorno delle navi lontane, accanto

alla nave ammiraglia (e qui si ha un preciso richiamo all'unità che si realizzerà della Chiesa cristiana in tutto il mondo) . I nemici sono così interamente distrutti, e « nel mare », la religione dei **Mari**, la religione della **Vergine Maria**, trionferà e vi sarà una grande calma, regnerà la pace: una calma sovrana. Alla fine del sogno il Santo torinese si rattristava spiegando che le navi dei nemici sono le persecuzioni che si preparano

gravissime contro la Chiesa e tremendi travagli e diceva:

« Quello che finora fu, è quasi nulla a confronto di ciò che dovrà accadere ».

E per questo vogliamo che il suo avvertimento profetico sia conosciuto, non solo per il credente, ma far sì che non siano vano l'awiso, frutto del carisma, del dono della profezia che l'Onnipotente ha donato a pochi con l'obbligo di diffonderli tra tutti.

Renucio Boscolo